

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 9,35.**

LALLA TRUPIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Sull'ordine dei lavori.**

GIANCLAUDIO BRESSA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, in occasione dell'approvazione della legge sulla dirigenza, questa Assemblea aveva approvato un ordine del giorno che impegnava il Governo, a conclusione dell'iter che era previsto da quella legge di conferma o di sostituzione dei dirigenti generali di prima o di seconda fascia dello Stato, a riferire al Parlamento in merito alla situazione che si sarebbe venuta a creare. Poiché la fase prevista dalla legge si è conclusa ai primi di novembre, la nostra richiesta è che il Governo venga quanto prima in Parlamento a riferire relativamente all'esito dell'applicazione di questa nuova legge sulla dirigenza dello Stato.

Se la Presidenza potesse farsi interprete presso il Governo affinché il Governo mantenga l'impegno che aveva assunto in quella occasione con l'Assemblea, le saremmo molto grati (*Applausi del deputato Letta*).

PRESIDENTE. Onorevole Bressa, le assicuro che riferirò la sua richiesta al Presidente della Camera, affinché interessi il Governo.

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Alemanno, Castagnetti, Di Luca, Galati, Giovanardi, Pecorella, Selva, Strano, Valducci e Valentino sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantatré, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2031-bis-B) (ore 9,42).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza.

Ricordo che, nella seduta di ieri, è stato approvato, da ultimo, l'articolo 26, previo accantonamento dell'articolo 16 e degli emendamenti, riferiti all'articolo 22, dagli identici Collè 22.5, Gambini 22.7, Fistarol 22.8 e Polledri 22.20 fino all'emendamento Gambini 22.17.

È stato quindi proposto dal relatore di riprendere l'esame dell'articolo 16, sul quale l'onorevole Benedetti Valentini ha ritirato i suoi emendamenti 16.1 e da 16.2 a 16.7. L'emendamento Benedetti Valentini 16.7 è stato fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

**(Ripresa esame dell'articolo 16  
— A.C. 2031-bis-B)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 16 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A — A.C. 2031-bis-B sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che i gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo hanno chiesto la votazione mediante procedimento elettronico.

**Preavviso di votazioni elettroniche  
(ore 9,43).**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 10,05.

**La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,05.**

**Si riprende la discussione.**

**(Ripresa esame dell'articolo 16  
— A.C. 2031-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cialente 16.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cialente. Ne ha facoltà.

MASSIMO CIALENTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che l'intento di creare sezioni specializzate presso alcuni tribunali per la trattazione delle controversie riguardanti i procedimenti in materia di proprietà intellettuale e industriale possa essere condivisibile, soprattutto se si considera — vorrei ricordarlo — che dal maggio 2001 la Commissione europea ha aperto una procedura di infrazione nei confronti del nostro paese in relazione alla mancata comunicazione di alcune disposizioni attuative del regolamento n. 40 del 1994 relativo al marchio comunitario. Ricordo anche che nella scorsa legislatura l'atto Camera n. 4885, che avrebbe dovuto dare attuazione a quel regolamento, non è giunto all'approvazione prima della fine del mandato.

Il nostro emendamento nasce da una considerazione, colleghi, sulla quale vorrei richiamare la vostra attenzione. Al comma 1 vengono istituite sezioni specializzate presso i tribunali; ci sarebbe da dire che suona un po' strano pensare di poterle istituire senza alcun impegno o aumento di spesa: voi mi insegnate, infatti, che l'efficienza e l'efficacia richiedono sempre investimenti ma, tant'è, questo rientra nella filosofia (se c'è una filosofia, un pensiero dominante che conduca a qualcosa) di questo provvedimento. Dunque, vengono istituite queste sezioni specializzate presso i tribunali, ma vorrei ricordare che la legge *antitrust* n. 280 del 1990, al comma 2 dell'articolo 3 attribuisce alle corti d'appello la competenza esclusiva

quali giudici specializzati. Allora, colleghi, noi proponiamo che alle sezioni di cui al comma 1 vengano assegnate anche le funzioni attualmente di competenza delle corti d'appello per evitare la situazione assurda per cui lo stesso comportamento possa essere valutato dal tribunale, e dunque da queste sezioni speciali, come atto di concorrenza, e, dalla corte d'appello, come violazione della legge antitrust.

Concludo dicendo che con questo emendamento assegniamo in modo più chiaro a queste sezioni specializzate anche la competenza in materia di *antitrust* a livello comunitario proprio per evitare irrisolvibili questioni di competenza tutte le volte che si è incerti se una determinata fattispecie venga a ricadere nell'ambito di applicazione del diritto comunitario o della legge n. 280 del 1990.

Collegli, capisco che si tratta di un provvedimento blindatissimo ma con questo emendamento potremmo conferire con chiarezza un più utile e preciso ruolo a queste nuove sezioni dei tribunali.

#### **Sull'ordine dei lavori (ore 9,40).**

ERMETE REALACCI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, come tutti sappiamo, abbiamo letto e visto in televisione che una parte consistente nel nostro paese, soprattutto nel nord Italia, è sott'acqua. Su tutti i grandi quotidiani (cito, in particolare, un editoriale apparso oggi sul *Corriere della Sera*) si ricorda — e non è un problema solo di questo Governo — che le misure per la prevenzione nel nostro paese vengono sempre posposte, mentre spendiamo miliardi di euro per riparare i danni di queste frequenti calamità cosiddette naturali.

Vorrei pregarla, Presidente, se possibile, di invitare il Governo a venire a riferire su quali siano le strategie di prevenzione che intende adottare, visto che in

questa finanziaria sono stati ulteriormente ridotti i finanziamenti per la difesa del suolo ed anche, visto che queste calamità sono evidentemente figlie anche di un'accelerazione di fenomeni meteorologici estremi legati ai mutamenti climatici, quali misure il nostro paese intenda intraprendere in sede italiana ed europea per evitare che il fenomeno divenga più grave in futuro.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Realacci; le faccio però presente che pur essendo l'argomento che lei ha toccato di grande rilevanza, ella ha gli strumenti regolamentari per far sì che l'Assemblea affronti in un dibattito questo argomento. In ogni caso, la Presidenza si farà carico di portare la sua richiesta all'attenzione del Governo.

GIUSEPPE FIORONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, ho già utilizzato lo strumento regolamentare previsto. Desidero solamente richiamare l'attenzione della Presidenza sul fatto che ieri, nel tardo pomeriggio, il TAR del Lazio ha emesso la prima sentenza su una non corretta applicazione da parte del Governo dello *spoils system* nella rimozione di un direttore generale del Ministero della sanità presso l'ISPESL.

Ritengo che questo episodio la dica lunga su come questo strumento, non correttamente usato, stia portando, per colpa di questo Governo, allo sfascio della funzionalità dello Stato inteso come elemento terzo di tutela dei cittadini.

Ritengo che a questo evento — che coinvolgerà il dottor Miglio — debba corrispondere un momento di approfondimento corretto, proprio nel rispetto delle istituzioni.

PRESIDENTE. Onorevole Fioroni, la ringrazio; tuttavia devo farle presente che il richiamo da lei sollevato sull'ordine dei lavori non ci consente di affrontare i tanti

problemi che sono quotidianamente all'attenzione dell'opinione pubblica: non è lo strumento che il regolamento prevede per i parlamentari per affrontare determinati argomenti. Comunque, il Governo è presente e avrà sicuramente, preso nota della sua richiesta.

GIANPIETRO SCHERINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GIANPIETRO SCHERINI. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANPIETRO SCHERINI. Signor Presidente — l'ho già fatto ieri e lo faccio anche oggi — desidero semplicemente richiamare l'attenzione dell'Assemblea sulla grave situazione di dissesto idrogeologico che si è venuta a determinare in alcune province del nord (e che, in maniera particolare, ha colpito la mia provincia, quella di Sondrio) per le eccezionali avversità atmosferiche.

Mi auguro che il Governo sia particolarmente sensibile a questa situazione del tutto eccezionale legata a precipitazioni atmosferiche inusuali.

PRESIDENTE. La ringrazio. Vale per lei quanto ho già detto agli altri colleghi sull'utilizzazione dei richiami al regolamento e all'ordine dei lavori in merito a questi argomenti.

**Si riprende la discussione.**

**(Ripresa esame dell'articolo 16  
- A.C. 2031-bis-B)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge n. 2031-bis-B.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, prima della dichiarazione di voto, vorrei esprimere tutta la nostra solidarietà — personale e del Gruppo della Margherita — per la situazione di grave difficoltà verificatasi nelle regioni del nord.

Vorrei poi intervenire sull'emendamento relativo all'istituzione delle 12 sezioni speciali...

PRESIDENTE. Onorevole Lettieri, le chiedo scusa, noi stiamo per votare l'emendamento Cialente 16.8. Non so se sia quello a proposito del quale lei intende parlare.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, è quello relativo all'istituzione presso alcuni tribunali e corti d'appello di sezioni speciali per i problemi della tutela dei marchi, dei brevetti e, sostanzialmente, delle private industriali.

Quando noi affrontammo la riforma del diritto societario, ci trovammo di fronte alla proposta di istituire 20 sezioni speciali e, in quel caso, l'Assemblea bocciò quella proposta, ritenendo che ciò dovesse essere di competenza dei tribunali ordinari.

Ritengo che ora ci si trovi nella stessa situazione, per cui sono contrario all'istituzione di queste sezioni speciali soltanto in 12 tribunali. Bisogna invece rispettare l'ordinario assetto della giurisdizione. Non si comprende cioè perché tale istituzione debba avvenire in termini di una ogni due o tre regioni. È un modo che, a mio avviso, inciderebbe negativamente sul funzionamento della giustizia e, allo stesso tempo, penalizzerebbe gli operatori della giustizia, gli avvocati, i giudici e via dicendo. Immagini infatti quanti avvocati sarebbero costretti a spostarsi!

Ritengo che tutto ciò non rappresenterebbe un buon servizio per il funzionamento complessivo della giustizia.

Infine, un'ultima domanda: il ministro Castelli conosce questa norma, l'ha avallata? Oppure, si tratta di una piccola riforma nell'ambito di un sistema che già non funziona e che, invece, avrebbe bisogno di un assetto organico (cosa che

questo Parlamento ancora non ha provveduto a fare!).

**PRESIDENTE.** Onorevole Lettieri, lei, in pratica, ha parlato sull'emendamento Benedetti Valentini 16.7, quindi, considero l'intervento da lei svolto come riferito al prossimo emendamento.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cialente 16.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	314
<i>Votanti</i> .....	309
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	122
<i>Hanno votato no</i> ..	187).

Prendo atto che l'onorevole Fanfani non è riuscito a votare.

Ricordo che le successive proposte emendative, dall'emendamento Benedetti Valentini 16.1 all'emendamento Benedetti Valentini 16.6, sono state ritirate.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benedetti Valentini 16.7, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.** Signor Presidente, più che una dichiarazione di voto propriamente vorrei rivolgere un invito. Poiché il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo ha chiesto di poter fare proprio il mio emendamento 16.7, costruttivamente vorrei chiedere ai colleghi la cortesia di rinunciare a questa, pur legittima, loro iniziativa. Puntiamo ad un risultato, nell'interesse dei territori e dell'organizzazione giudiziaria.

Vorrei proporre loro – se ne condividono le finalità – di sottoscrivere il nostro ordine del giorno, perché lo stesso diventi una comune volontà del Parlamento. Si tratta di un ordine del giorno un po' *sui generis*, una specie di precisazione politicamente vincolante per il Governo nell'attuazione della delega, e ne chiediamo la sottoscrizione, affinché diventi una comune volontà dei gruppi dell'Assemblea. Mi sembra che tale richiesta sia corretta e che il suo eventuale accoglimento sarebbe più fruttuoso quanto al risultato che ci proponiamo di raggiungere.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nieddu. Ne ha facoltà.

**GONARIO NIEDDU.** Signor Presidente, credo che questo articolo meriti una grande attenzione, anche perché – come ha detto il collega dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, onorevole Cialente, intervenuto in precedenza – vi è un giudizio positivo sulla necessità di un intervento in una materia delicata come questa. Rimane difficile da comprendere come si possa intervenire su questa materia, senza costi aggiuntivi e senza un potenziamento di organico. Pertanto, invece di approntare una normativa importante, si rischia in qualche modo di peggiorare la stessa situazione.

Credo che, senza un intervento ed un'attenzione adeguata su un articolato come questo, la cura rischi di essere peggiore della malattia. Per questo motivo, credo occorra prestare attenzione alla questione e ritengo che gli emendamenti presentati siano proprio finalizzati al miglioramento di una norma come questa. Credo occorra prestare maggiore attenzione anche all'importantissimo aspetto riguardante la distribuzione geografica dei vari tribunali cui assegnare questa competenza.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gambini. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, la trappola dell'articolo 16 sta nel fatto che in esso si prevede che tutto avvenga senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato. Stiamo parlando di una questione delicatissima. Non so chi fra di voi si occupi ogni tanto della lotta nei confronti della contraffazione dei marchi in un settore fondamentale per la nostra economia quale quello della moda.

Ebbene, in tale maniera si crea una difficoltà straordinaria al sistema economico del nostro paese in questo settore, con riferimento alla possibilità di garantire che la lotta nei confronti della contraffazione avvenga in maniera efficace. Infatti, la concentrazione della competenza in pochi tribunali, senza la dotazione di personale adeguato, significa che le 10 mila cause pendenti in Italia verranno concentrate in pochissime sedi e chi vorrà avere giustizia da questo punto di vista nel nostro sistema economico non potrà ottenerla.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Ruzzante. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, intervengo semplicemente per rispondere all'invito formulato dall'onorevole Benedetti Valentini. Noi abbiamo fatto nostro l'emendamento Benedetti Valentini 16.7 perché ne condividiamo il contenuto e riteniamo che l'istituzione di sezioni dei tribunali specializzate — così come emerso dal dibattito in Senato — abbia poco senso. Istituire due sezioni nella regione Sicilia e neanche una nella regione Sardegna (questo tema sarà oggetto del prossimo emendamento) sinceramente ha poco senso. Accediamo, però, alla richiesta avanzata dall'onorevole Benedetti Valentini, perché condividiamo il testo del suo ordine del giorno. Pertanto, chiedo di apporre ad esso la mia firma, nonché quella degli onorevoli Gambini e Nieddu. Rimane il problema che sarà poi oggetto del successivo emendamento. Pertanto, ritiro l'emendamento 16.7.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 16.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	350
<i>Votanti</i> .....	343
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	145
<i>Hanno votato no</i> ..	198).

Ricordo che l'emendamento Cialente 16.10 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cazzaro 16.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nieddu. Ne ha facoltà.

GONARIO NIEDDU. Signor Presidente, avevo chiesto di intervenire sull'emendamento precedente. Vorrei capire come mai rispetto alla distribuzione geografica delle varie sedi manchi un'importante regione come la Sardegna. Infatti, non sono previste né Cagliari né altre città sarde. Trovo abbastanza strana tale collocazione geografica: mi farebbe venire anche alcuni cattivi pensieri perché una regione è presente con due città ed una regione importante come la Sardegna manca del tutto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cazzaro 16.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	363
<i>Votanti</i> .....	354
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> .....	155
<i>Hanno votato no</i> ..	199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	366
<i>Votanti</i> .....	365
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	199
<i>Hanno votato no</i> ..	166).

Chiedo al relatore da quale articolo suggerisca di procedere.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*. Proporrei di procedere dall'articolo 27.

PRESIDENTE. Sta bene. Non essendovi obiezioni, procediamo in tal modo.

**(Esame dell'articolo 27 – A.C. 2031-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 2031-bis-B sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Alfonso Gianni 27.1 e Quartiani 27.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, questi emendamenti tendono a sopprimere le parole « trasporto e stoccaggio ». Infatti, l'utilità dell'intervento finanziario pubblico nella realizzazione di infrastrutture per l'approvvigionamento internazionale di energia è già dubbia poiché si tratta di attività che, in mercati liberalizzati o in via di liberalizzazione, devono trovare nel ricavo economico la loro principale motivazione. È noto che le previsioni di aumento dei consumi italiani prefigurano un mercato di per sé sufficientemente già remunerato per gli investitori. Dunque, è del tutto negativo il finanziamento pubblico quando si tratti di infrastrutture di trasporto e di stoccaggio di gas sul suolo nazionale. L'intervento finanziario dello Stato sul territorio nazionale è inutile quando è intrusivo per gli stoccaggi, visto che l'obiettivo di tutta la normativa vigente è quello di far crescere gli operatori in concorrenza tra loro. Qual è, dunque, il criterio per finanziare un progetto piuttosto che un altro? Da tali considerazioni nasce la proposta emendativa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Alfonso Gianni 27.1 e Quartiani 27.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	372
<i>Votanti</i> .....	362
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	158
<i>Hanno votato no</i> ..	204).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Alfonso Gianni 27.2 e Quartiani 27.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, si tratta di un'inutile legificazione di quanto sarebbe stabilito dall'autorità per l'energia elettrica e il gas al termine di un procedimento pubblico di consultazione con gli operatori. L'iniziativa va in senso contrario al processo di delegificazione che il Governo, tra l'altro, pone tra i suoi principali obiettivi anche con un disegno di legge che discuteremo nei prossimi giorni. Il Governo, in contraddizione con quanto già deciso nel Consiglio europeo di Barcellona, con tutta la precedente legislazione nazionale e con le nuove direttive europee, ha cercato al Senato di legificare il passaggio da accessi regolati alle reti di gas, cioè tariffe pubbliche non discriminatorie per tutti gli operatori, ad accessi negoziati, cioè a trattative tra gli operatori.

Ora, si sa che in Europa solo la Germania ha optato (ma non potrà più farlo a seguito della decisione presa ieri in sede europea) per gli accessi negoziati e infatti quel mercato è sotto procedura di infrazione da parte della Commissione europea. La stessa Francia sta optando per gli accessi regolati e sta estendendo la competenza sul gas alla già esistente autorità per l'energia.

Lo stesso ministro Marzano scrive oggi su *Il Sole 24 Ore* che finalmente in Europa si è deciso di assumere l'orientamento italiano, cioè quello di accessi regolati. Non si comprende quindi perché in questa legge si voglia fare il contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Alfonso Gianni 27.2 e Quartiani 27.4, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	378
<i>Votanti</i> .....	371
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	165
<i>Hanno votato no</i> ..	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	197
<i>Hanno votato no</i> ..	178).

#### (*Esame dell'articolo 28 – A.C. 2031-bis-B*)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 28 e dell'unica proposta emendativa ammissibile ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 2031-bis-B sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Alfonso Gianni 28.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 28.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	379
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	160
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

Prendo atto che l'onorevole Camo non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo alla votazione dell'articolo 28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Preannuncio il voto favorevole sull'articolo 28; tuttavia vorrei far presente che in occasione della discussione sia della finanziaria sia di altri provvedimenti, compreso quello che stiamo esaminando, si è registrata una sostanziale indisponibilità del Governo e della maggioranza ad assumere un'iniziativa tesa a mettere a disposizione maggiori risorse per incrementare l'alimentazione a metano e a gas degli autoveicoli. Come si sa, tale iniziativa non avrebbe soltanto l'effetto di intervenire sulla qualità della vita e sull'impatto ambientale, bensì sarebbe una decisione che, se assunta positivamente, darebbe una boccata di ossigeno — non ancora di idrogeno! — al sistema produttivo automobilistico oggi in crisi, in particolare ad alcuni stabilimenti, ivi compreso quello di

Arese che svolge attività di ricerca e di produzione in relazione al veicolo di tipo ecologico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gambini. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Anch'io vorrei sottolineare l'importanza di questo articolo e al tempo stesso l'importanza, in chiave negativa, delle chiusure provenute dal Governo nei confronti delle sollecitazioni da noi presentate. È infatti decisivo che vengano assunti provvedimenti per il sostegno della diffusione di veicoli alimentati a gas metano e a GPL, perché questo è l'unico vero vantaggio competitivo che l'industria automobilistica nazionale ha nei confronti delle industrie degli altri paesi. Con incentivi adeguati sarebbe possibile recuperare una quota di mercato per questo tipo di veicoli; basterebbe l'1-1,5 per cento e saremmo certi che quel tipo di incentivi andrebbero interamente alle industrie nazionali, favorendo così l'occupazione nel nostro paese (e non in altri paesi). Allo stesso tempo si coniugherebbero gli obiettivi di occupazione e di rilancio dell'industria nazionale con quelli della tutela ambientale. Per questi motivi riteniamo opportuno che il Governo si spenda in questa direzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 28.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	385
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	370
<i>Hanno votato no</i> ..	12).

**(Esame dell'articolo 29 – A.C. 2031-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29 (vedi l'allegato A – A.C. 2031-bis-B sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti ammissibili, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 29.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	383
<i>Votanti .....</i>	230
<i>Astenuti .....</i>	153
<i>Maggioranza .....</i>	116
<i>Hanno votato sì .....</i>	219
<i>Hanno votato no ..</i>	11).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

**(Esame dell'articolo 31 – A.C. 2031-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31 (vedi l'allegato A – A.C. 2031-bis-B sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo alla votazione dell'articolo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cialente. Ne ha facoltà.

MASSIMO CIALENTE. Signor Presidente, colleghi, vorrei richiamare la vostra attenzione, perché a volte capita di votare un articolo dopo l'altro non capendo bene quale sia la portata reale di ciò che si sta facendo.

L'articolo 31, nei prossimi due anni, opera un taglio di 90 miliardi di vecchie lire, pari a circa il 50 per cento di un contributo che era stato attribuito all'ENEA per 200 miliardi, al fine di condurre studi di fattibilità nel campo delle

ricerche di produzione di energia elettrica a partire dal solare e per le tecnologie delle cellule combustibili ad alto rendimento.

Purtroppo – come evidenziato anche durante la discussione sulle linee generali –, questo provvedimento si sovrappone ad un altro attacco condotto nei confronti dell'ENEA con la finanziaria.

Comunque, vorrei segnalarvi una questione gravissima, che vi invito a considerare. Proprio ieri, il quotidiano economico più importante del nostro paese riportava la notizia di un grande finanziamento assegnato dalla Commissione europea, nell'ambito del programma di ricerca, di 2.120 milioni di euro per gli studi sulle cellule combustibili per quanto concerne le applicazioni di un vettore di energia, che è quello dell'idrogeno.

Ciò costituisce il futuro dell'energia per i prossimi anni ed apre scenari enormi non solo da un punto di vista scientifico e tecnologico, ma anche politico ed economico.

In questo momento, come si fa a votare provvedimenti che procedono esattamente in direzione opposta *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)...*

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cialente.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	393
<i>Votanti .....</i>	391
<i>Astenuti .....</i>	2
<i>Maggioranza .....</i>	196
<i>Hanno votato sì .....</i>	214
<i>Hanno votato no ..</i>	177).

Prendo atto che gli onorevoli Brusco e Ranieli non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

**(Esame dell'articolo 33 – A.C. 2031-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 2031-bis-B sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 33.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 33.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, la richiesta di soppressione dell'articolo 33 deriva dal fatto che il dispositivo di questo articolo sembra obbligare ENI ed ENEL al pagamento, fino ad oggi, delle proprie quote nella società Sotacarbo, anche se in realtà tali enti ne sono già usciti. Solo in seguito a tale pagamento, l'ENI e l'ENEL potranno uscire definitivamente da tale società, quindi i recessi già effettuati si perfezioneranno 60 giorni dopo l'entrata in vigore della legge.

Considerando che, attualmente, ENI ed ENEL sono società quotate in borsa, largamente in mano ad investitori privati, l'obbligo introdotto dalla norma appare contrario a quelle che tutti noi consideriamo buone regole di mercato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 33.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	396
Votanti .....	388
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	195
Hanno votato sì .....	170
Hanno votato no ..	218).

Prendo atto che gli onorevoli Brusco e Ranieli non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 33.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	393
Votanti .....	384
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	193
Hanno votato sì .....	167
Hanno votato no ..	217).

Prendo atto che gli onorevoli Nicotra, Brusco e Ranieli non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	400
<i>Votanti</i> .....	399
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	220
<i>Hanno votato no</i> ..	179).

Prendo atto che gli onorevoli Brusco e Ranieli non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

**(Esame dell'articolo 34 - A.C. 2031-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 2031-bis-B sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 34.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 34.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, questa norma riapre i termini per un numero esiguo di impianti di piccole dimensioni, al fine di ottenere i cosiddetti incentivi CIP 6. In termini tariffari, l'impatto è quasi nullo; perciò, poteva anche lasciarsi alla via amministrativa la soluzione di un problema, che non necessita di una nuova norma. Si poteva,

dunque, lasciare all'autorità amministrativa la decisione e la definizione della questione oggetto della norma medesima.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 34.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	388
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> .....	171
<i>Hanno votato no</i> ..	217).

Prendo atto che l'onorevole Gioacchino Alfano non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto contrario. Prendo altresì atto che gli onorevoli Brusco e Ranieli non sono riusciti a votare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gambini 34.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambini. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, siamo parlando sempre di imprese che hanno avviato programmi nel settore della produzione di energia attraverso tecnologie pulite. Si tratta di imprese che non hanno potuto dare avvio a questi programmi per intralci burocratici non dipendenti dalla loro volontà e che, pur avendo già impegnato capitali in ricerca e progettazione, non possono proseguire in queste iniziative estremamente interessanti ed importanti per la produzione di energia pulita.

La riapertura dei termini proposta con questo articolo è parziale; se non è possibile, come sarebbe opportuno, rinviare la materia alla discussione del nuovo disegno di legge in materia di energia, almeno si

preveda una riapertura dei termini per l'insieme delle imprese che si trovano in questa situazione, senza mettere attività imprenditoriali così importanti nella condizione di rinunciare ai contributi per i quali sono state avviate. È questo il senso del mio emendamento 34.2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 34.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	386
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	171
<i>Hanno votato no</i> ..	211).

Prendo atto che l'onorevole Gioacchino Alfano non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto contrario. Prendo atto, altresì, che gli onorevoli Brusco e Ranieli non sono riusciti a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 34.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	397
<i>Votanti</i> .....	393
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> .....	222
<i>Hanno votato no</i> ..	171).

Prendo atto che gli onorevoli Brusco e Ranieli non sono riusciti a votare.

***(Esame dell'articolo 35 – n. 2031-bis-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 35 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2031-bis-B sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro dei due emendamenti Quartiani 35.1 e 35.2. Nel caso in cui gli emendamenti non dovessero essere ritirati, il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Quartiani 35.1 se intendano accedere all'invito al ritiro formulato dalla Commissione.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, credo che nell'invito al ritiro formulato dal relatore si legga l'attenzione che è dovuta alle osservazioni pervenute formalmente al Parlamento da parte dell'autorità per l'energia elettrica e il gas relativamente a questo articolo, che prevede disposizioni in materia di importazione e di fornitura di energia elettrica.

È del tutto evidente che questo articolo crea una situazione di forte disparità nel mercato, benché, con tutta probabilità, la sua origine stia nella volontà di venire incontro ad alcune esigenze di particolari settori dell'economia italiana in relazione all'utilizzo di energia importata. Alcuni colleghi della maggioranza hanno proposto un ordine del giorno al riguardo.

Anche in funzione di ciò, annuncio la disponibilità a ritirare il mio emendamento 35.1 e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, sul quale chiedo al Governo di porre l'attenzione dovuta, in quanto, con tutta probabilità, alcuni elementi in esso contenuti potranno incon-

trarsi con le osservazioni esposte nell'ordine del giorno proposto dai colleghi della maggioranza.

Reputo, invece, opportuno insistere per la votazione del mio emendamento 35.2.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 35.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

**ERMINIO ANGELO QUARTIANI.** Signor Presidente, come già ho avuto modo di dire, questa norma introduce una discriminazione tra le imprese: riguarda, infatti, i clienti idonei e privilegia le imprese cosiddette a forte intensità di capitale, rispetto alle aziende a forte intensità di lavoro. Il principio base della liberalizzazione, da quando essa è stata introdotta nel nostro paese, è fondato ancora oggi su enunciati tali da contrastare con l'idea di tariffe prefigurate su misura per i consumatori di energia, per fornire, invece, a tutti il prezzo corretto del servizio.

Ora, con questo comma si torna indietro: si ritorna allo Stato decisore. Oggi è l'autorità che definisce per tutti il costo reale del servizio, mentre con questo comma si introduce una discriminazione tra chi è veramente in grado di assicurare il servizio di interrompibilità e chi no. Infatti, l'articolo 35 del progetto di legge allarga molto lo spettro di coloro che possono utilizzare la norma.

Concludo, dicendo che, dal momento che l'interrompibilità garantisce un risparmio di sistema, la soppressione del comma 2 eviterebbe almeno di estendere oltremodo il grado di discrezionalità dell'assegnazione e di ridare al gestore della rete il compito che gli è proprio in base al decreto legislativo del 1999.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saggia. Ne ha facoltà.

**STEFANO SAGLIA.** Signor Presidente, desidero innanzitutto ringraziare il collega Quartiani per aver accolto le richieste

della maggioranza sull'emendamento precedente e per le considerazioni che ha sin qui svolto. Sicuramente, l'articolo 35 disciplina un tema, come quello dell'importazione dell'energia elettrica, che non è di poco conto e, soprattutto, affronta una questione che non può essere regolata con leggerezza. Su questo articolo, nell'esame in Commissione ma anche in precedenti attività — in particolare nel corso dell'indagine conoscitiva sull'energia —, la questione relativa all'importazione è stata particolarmente approfondita. L'Assemblea sa che il nostro sistema nazionale di produzione di energia elettrica non è in grado di rispondere completamente alla domanda di energia esistente nel nostro paese, in particolar modo, da parte del sistema produttivo e delle industrie cosiddette « energivore ». Noi oggi non produciamo energia sufficiente per rispondere alla domanda e, quindi, le importazioni di energia elettrica non sono semplicemente un di più, ma sono necessarie al mantenimento della sicurezza del sistema nazionale.

Per questo motivo era opportuno che si potesse legiferare in materia non attraverso un provvedimento come quello relativo alla riforma del sistema energetico — che è sicuramente la sede più propria ma che ha tempi di approvazione più lunghi — ma con un intervento urgente in modo da poter rispondere in qualche modo alle necessità del sistema produttivo. Fino ad oggi, le importazioni di energia elettrica sono state disciplinate da convenzioni sottoscritte dalle autorità indipendenti. Non si tratta di un commissariamento delle funzioni dell'autorità, come qualcuno ha sostenuto, ma semplicemente del tentativo di dare dignità legislativa ad un provvedimento che altrimenti resterebbe solo di carattere amministrativo: questo è il primo dato.

Il secondo dato è che vi era la necessità di corrispondere un quantitativo di energia superiore rispetto a quelli assegnati negli anni precedenti, proprio per il motivo che molte delle centrali di produzione italiane sono in fase di *repowering* e, quindi, vi è ancora di più una necessità di

immissione di energia. È evidente che l'energia da importazione ha costi molto meno elevati rispetto all'energia prodotta in Italia, per problemi strutturali del paese ed, in particolare, per una mancanza atavica del *mix* delle fonti energetiche. Da questo punto di vista, noi crediamo di non aver favorito solamente una categoria, perché bisogna tenere presente che i servizi di interrompibilità nell'utilizzo dell'energia d'importazione non sono un'invenzione di questo Governo: la prima convenzione con le autorità indipendenti per l'assegnazione di questa energia da importazione era stata fatta, opportunamente secondo me, dal ministro dell'industria Letta, per un tempo molto breve di un anno. Successivamente, il ministro delle attività produttive Marzano ha deciso, l'anno scorso, di rinnovare questo strumento di assegnazione dell'energia da importazione per tre anni e ora andiamo a disciplinarlo attraverso un articolo di legge che dà anche chiarezza riguardo agli operatori. Soprattutto non è, come qualcuno può pensare o ha pensato in passato, che questo tipo di energia possa essere assegnato esclusivamente al sistema elettrosiderurgico.

Oggi questa formulazione consente di allargare la platea di coloro che possono accedere all'energia da importazione e, quindi, si riesce a mixare l'energia a basso costo rispetto all'energia prodotta in Italia che ha costi molto elevati. Da questo punto di vista siamo convinti che possa esserci un consenso, non perché si debba guardare esclusivamente ad un equilibrio di mercato, ma perché vi è la necessità di intervenire subito rispetto ad un comparto che ha bisogno di questo provvedimento e che garantisce occupazione su tutto il territorio nazionale.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruggeri. Ne ha facoltà.

**RUGGERO RUGGERI.** Signor Presidente, il gruppo della Margherita valuta positivamente l'articolo 35, tuttavia vi è un problema di fondo che riguarda la man-

canza di un piano nazionale sull'energia. Noi possiamo programmare le importazioni, ma dobbiamo tenere conto del fabbisogno nazionale e, quindi, di conseguenza, regolare anche le importazioni. Altrimenti, anche l'articolo 35, pur presentando aspetti positivi, potrebbe rivelarsi addirittura controproducente per l'approvvigionamento, per la sicurezza nazionale di questo settore che è strategico per l'intera economia nazionale ed europea.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 35.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	17
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	156
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Prendo atto che l'onorevole Azzolini non è riuscito a votare e che voleva esprimere un voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 35.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	374
<i>Astenuti</i> .....	21
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	218
<i>Hanno votato no</i> ..	156).

**(Esame dell'articolo 37 – A.C. 2031-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 37 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (vedi l'allegato A – A.C. 2031-bis-B sezione 9).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*. Il parere della Commissione è contrario all'emendamento Alfonso Gianni 37.1, interamente soppressivo dell'articolo 37.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stato presentato un unico emendamento interamente soppressivo dell'articolo, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo 37. Passiamo quindi alla votazione dell'articolo 37.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, interverrò molto brevemente per dire che noi proponiamo l'abrogazione di questo articolo perché troviamo, francamente, improprio intervenire sulla legge n. 448 del 2001 attribuendo all'autorità amministrativa – non più, quindi, a quella giudiziaria – la possibilità di disporre d'ufficio la distruzione, fatti salvi alcuni campioni della merce contraffatta sequestrata nelle vendite abusive sulle aree pubbliche.

Evidentemente, la finalità dell'articolo – se bene lo intendo – non è certo quella di tutela rispetto alla contraffazione che può portare a degli effetti nocivi per problemi di adulterazione o per problemi igienici; in questo caso, infatti, si tratterebbe di un'altra questione. Se bene intendo, siamo di fronte ad un provvedi-

mento in difesa della proprietà del marchio, della *griffe*: credo si tratti sostanzialmente di questo. Quindi, francamente, mi pare eccessivo attribuire all'autorità amministrativa tutto questo potere, anche se poi si prevede, con un meccanismo, come al solito, abbastanza complesso, la possibilità di una opposizione da parte degli interessati a che questo provvedimento vada in porto.

Non comprendiamo la ragione sociale di questo provvedimento; se ne comprende, invece, quella in difesa della proprietà. Dunque, troviamo del tutto improprio questo articolo e ne chiediamo l'abrogazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	399
Votanti .....	266
Astenuti .....	133
Maggioranza .....	134
Hanno votato sì .....	225
Hanno votato no ..	41).

Prendo atto che l'onorevole Rotondi non è riuscito votare e che voleva esprimere un voto favorevole.

**(Esame dell'articolo 38 – A.C. 2031-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 38 (vedi l'allegato A – A.C. 2031-bis-B sezione 10).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 38.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.